

## 7. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Le modalità di attuazione si riferiscono e rispettano le disposizioni del QCS Obiettivo 1 cui si fa riferimento per quanto non sia specificatamente indicato nel presente testo. Il contenuto potrà tuttavia essere modificato da disposizioni adottate in applicazione dell'art. 53.2 del regolamento 1260/99.

### 7.1 AUTORITÀ DI GESTIONE E DI COORDINAMENTO

L'Autorità responsabile della gestione e del coordinamento del **PON Ricerca, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione 2000 – 2006** è il Dipartimento per la Programmazione, il coordinamento e gli affari economici: Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

*Direttore Generale pro tempore*

*P.le Kennedy, 20 – 00144 Roma*

*Telefono: 06-5991-2131*

E Mail: [sespar.pon@murst.it](mailto:sespar.pon@murst.it)

L'Autorità di gestione e coordinamento è responsabile:

- del coordinamento del programma e dei fondi strutturali, nonché degli uffici capofila per fondo e per misura;
- dell'istituzione di un dispositivo di raccolta di dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione, che siano di supporto all'attività di sorveglianza e alla valutazione, nonché della trasmissione di tali dati secondo modalità concordate al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e alla Commissione;
- dell'elaborazione e della presentazione alla Commissione, previa approvazione del Comitato di sorveglianza, del rapporto annuale di esecuzione;
- dell'organizzazione, in collaborazione con la Commissione e il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, della valutazione intermedia;
- dell'adozione, da parte degli organismi che partecipano alla gestione e all'attuazione dell'intervento, di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata per la registrazione di tutti gli atti contemplati dall'intervento;
- della regolarità delle operazioni finanziate a titolo dell'intervento, segnatamente dell'attuazione di misure di controllo interno, compatibili con i principi di sana gestione finanziaria e dell'attuazione delle osservazioni o richieste di misure correttive (art. 38, par. 4 Reg. (CE) n. 1260/99) o raccomandazioni di adattamento (art. 38, par. 2 Reg. (CE) n. 1260/99);
- della compatibilità con le politiche comunitarie, secondo quanto stabilito all'articolo 12 del Reg. (CE) 1260/99;
- del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

## 7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER ECONOMICO SOCIALI

### 7.2.1 Orientamenti generali

Il MURST ha interpretato in modo ampio il principio di partenariato sin dalla fase di preparazione del “Rapporto Interinale”.

Il partenariato è stato esperito con riferimento a cinque tipologie di interlocutori:

- amministrazioni nazionali;
- amministrazioni regionali;
- soggetti di rappresentanza economica;
- soggetti di rappresentanza sindacale;
- soggetti scientifici.

Esso ha dato frutti proficui, perché tutti i partner hanno apportato un contributo importante e condiviso le strategie e gli obiettivi specifici ed operativi definiti dal “Rapporto Interinale”.

In particolare per la selezione dei settori strategici previsti dalla misura II.3 e la definizione delle azioni ci si è avvalsi del contributo operativo delle Amministrazioni responsabili di settore.

Relativamente alle modalità di gestione il MURST prevede di mantenere tale prassi concertativa su due livelli:

- con le autorità pubbliche responsabili delle politiche di settore o di territorio, per condividere le scelte in termini programmatici;
- con le rappresentanze di interessi collettivi, per informare sull’andamento delle varie azioni e raccogliere suggerimenti di *feed back*.

Nella Tavola seguente, si riporta un quadro riepilogativo dei soggetti coinvolti nella concertazione in fase di programmazione. In fase di attuazione il partenariato è attivo:

- a livello di C.d.S.;
- a livello di tavoli di concertazione con le Amministrazioni settoriali e territoriali;
- seguendo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza del QCS per la gestione del partenariato sociale.

**PARTNER COINVOLTI NELLA CONCERTAZIONE**

Dip. per le Pol. di Sviluppo del Min. Tesoro e Bil.
Gabinetto del Ministro per le Pol. Comunitarie
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Ragioneria Generale dello Stato
Ministero della Pubblica Istruzione
Ministero dell'Industria
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Ministero delle Politiche Agricole
Ministero per l'Ambiente
Ministero degli Affari Esteri
Ministero della Sanità
Regione Campania
Regione Sardegna
Regione Molise
Regione Calabria
Regione Siciliana
Regione Basilicata
Regione Puglia
CRUI
Università di Napoli Federico II
Istituto Universitario Orientale
Seconda Università di Napoli
Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa,
Università degli Studi di Bari
Università degli Studi di Catanzaro
Università degli Studi di Sassari
Università del Molise
Politecnico di Bari
Università di Potenza
Università di Catania
Università di Cagliari
Università di Salerno
Osservatorio Astronomico
Università di Lecce
CRUI
CNR
ENEA
INFN
INFM
CONFINDUSTRIA
CGIL

COONFOCOOPERATIVE
Unione Nazionale Cooperative Italiane
Confedir
CISL
CLAAI
Confesercenti
Cia
CIDA
Confapi
Legambiente
UIL
CNA
CONFARTIGIANATO
CONFCOMMERCIO
Lega delle Cooperative
Confederazione dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori
Confederazione dei Coltivatori Diretti
ABI
ANCE



### **7.2.2 Autorità ambientali**

Il MURST, ai fini dell'integrazione delle componenti ambientali in tutti i settori di azione dei Fondi ed in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente, individua quale Autorità Ambientale di riferimento il Ministero dell'Ambiente.

Al più tardi al momento dell'istituzione del Comitato di Sorveglianza del PON, saranno precisate le disposizioni adottate per assicurare il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità ambientale alle attività di programmazione e attuazione degli interventi. Per quanto concerne il dettaglio dei compiti dell'Autorità ambientale, si rimanda al paragrafo 6.2.2 del QCS.

### **7.3. ORGANIZZAZIONE E TRASPARENZA DEI FLUSSI FINANZIARI**

Il coordinamento strategico e gestionale del PON è garantito dal Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici, attraverso il servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca, di cui all'articolo 5, comma 4, lettera g. del D.P.R. 1° dicembre 1999, n. 477.

Il MURST ottimizzerà e potenzierà l'attuale organizzazione mediante una struttura espressamente dedicata, adeguatamente fornita di qualificato personale a tempo pieno, con conseguente ampliamento e rafforzamento della dotazione di risorse impegnate esclusivamente nel PON, nonché attraverso il rafforzamento di tutte le strutture coinvolte nell'attuazione dello stesso.

Considerata la positiva esperienza avutasi con il POM 1994 – '99, si doteranno i soggetti attuatori (Università, Enti di Ricerca, imprese) di strutture stabili e/o risorse dedicate a svolgere la funzione di interfaccia unitaria con il MURST e di coordinamento della gestione dei progetti cofinanziati.

Il MURST ha altresì reso operativo un programma di gestione informatizzata del PON, di cui potranno disporre anche i soggetti attuatori, in modo da garantire un flusso di dati in tempo reale ed in formato elettronico, facilmente utilizzabile.

Oltre agli organismi, recentemente istituiti per la valutazione e il controllo dell'intero sistema nazionale della ricerca - CEPR e CIVR, di cui al D.L.vo 204/98 -, e l'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario (D.M. 5/5/99), il MURST, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, dispone anche di professionalità e organismi, interni ed esterni, per la valutazione delle attività nel campo della ricerca, quali i Comitati Tecnico Scientifici e le Commissioni di Studio Settoriale. Per tale compito dispone inoltre dei massimi esperti del mondo scientifico e accademico, inseriti in apposito albo.

Ad integrazione di una organizzazione fortemente strutturata per il lancio e la gestione di complesse tematiche inerenti la ricerca, nazionale e internazionale, e al fine di assicurare che le azioni intraprese nell'ambito del PON e delle sue attività di accompagnamento (sorveglianza, monitoraggio e valutazione) risultino costantemente coerenti con le necessità reali dei beneficiari, il MURST intende costituire un "Osservatorio Meridionale sulla Ricerca Scientifica e Tecnologica". Tale struttura, che non è quella demandata all'attività del monitoraggio del PON, costituisce tuttavia uno strumento integrativo di riferimento strategico alla operatività del Programma. Tale Osservatorio, avrà, tra l'altro, il preciso scopo di evidenziare e indirizzare tempestivamente le opportunità di integrazione e sviluppo del territorio e delle strutture meridionali nel contesto internazionale, attraverso il monitoraggio permanente sulle strutture, i programmi, i progetti e i risultati della ricerca.

Tale strumento sarà utilizzato anche per monitorare il rispetto dei principi delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale nel processo attuativo del PON.

### **7.3.1 AUTORITÀ DI PAGAMENTO**

L'Autorità di pagamento è il Dipartimento per la Programmazione, il coordinamento e gli affari economici - Servizio per lo Sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca del Ministero della Università e della Ricerca scientifica e tecnologica

*Direttore Generale pro tempore*

*P.le Kennedy, 20 – 00144 Roma*

*Telefono: 06-5991-2131*

E Mail: [sespar.pon@murst.it](mailto:sespar.pon@murst.it)

L'Autorità di pagamento certifica le spese effettuate dai beneficiari finali ed è responsabile dell'elaborazione, certificazione e presentazione delle richieste di pagamento e titolate a ricevere i pagamenti dalla Commissione.

L'Autorità di pagamento provvede affinché i beneficiari finali ricevano quanto prima, senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati, gli importi corrispondenti alla partecipazione dei Fondi.

### **7.3.2 ESECUZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI**

L'esperienza condotta, nel corso della programmazione 1994-1999, ha consentito di razionalizzare ed aumentare la trasparenza e la sistematicità delle procedure che regolano i flussi del circuito finanziario, sia in termini di transito dei contributi comunitari e nazionali a favore dei beneficiari finali, che di controlli delle certificazioni di spesa.

Per la nuova fase di programmazione sono previsti ulteriori affinamenti volti ad ottimizzare i percorsi gestionali e di controllo delle diverse linee di intervento. Tuttavia, l'assetto esistente già assicura adeguate competenze e procedure atte a garantire:

- la partecipazione dei contributi comunitari nei limiti fissati;
- i pagamenti ai beneficiari finali senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle specifiche prescrizioni comunitarie in materia;
- la coerenza della destinazione delle operazioni rispetto a quanto indicato nel PON;
- l'identificazione dei documenti giustificativi, la data e il metodo di pagamento e la disponibilità della documentazione di supporto, delle registrazioni contabili ai vari livelli di gestione fornendo informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, per ciascun progetto cofinanziato, compresa la data della registrazione contabile e l'importo di ogni voce di spesa;
- un'accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dalla Commissione;
- la disponibilità, ai vari livelli di gestione, dei piani tecnici e finanziari delle azioni, delle relazioni sullo stato di avanzamento, dei documenti relativi all'approvazione dei contributi e alle procedure di gara e di appalto, ecc.;
- l'acquisizione, per tutte le autorità interessate, dal livello inferiore delle informazioni sufficienti per giustificare le proprie registrazioni contabili e gli importi dichiarati al livello superiore, nel caso di adozione di procedure di gestione e di informazione, compresi i trasferimenti elettronici dei dati;
- l'individuazione di tutte le autorità che, ai vari livelli, sono tenute alla rendicontazione delle spese;

- la titolarità di tutte le autorità abilitate ad esigere un rendiconto dettagliato delle spese al livello inferiore da utilizzare come documentazione di sostegno per le proprie registrazioni contabili.

Per garantire la corretta allocazione delle risorse comunitarie il MURST esegue verifiche periodiche, le quali hanno sia carattere amministrativo-contabile che finalità di tipo tecnico-scientifico e di valutazione degli obiettivi raggiunti.

Sotto il profilo organizzativo, le suddette verifiche vengono eseguite in fasi sequenziali, che individuano altrettanti punti di snodo della pista di controllo, nonché competenze e responsabilità gestionali e amministrative dei diversi soggetti interessati, come di seguito indicato:

#### ***Verifiche effettuate dai soggetti attuatori sui beneficiari finali***

Soprattutto negli interventi che mostrano un articolato piuttosto ampio e, dunque, differenti soggetti realizzatori, vengono effettuati controlli dai soggetti che assumono la responsabilità del coordinamento degli stessi. Essi operano in osservanza di normative recate dai propri regolamenti amministrativo-contabili. Ci si riferisce in particolare, agli Enti pubblici di ricerca e alle Università, che controllano i propri organi periferici o sedi distaccate, in cui vengono sviluppate le diverse azioni. I controlli effettuati sono sia di tipo contabile amministrativo, che di tipo tecnico scientifico e sono finalizzati a verificare l'effettivo stato di avanzamento delle attività. In alcuni casi, i controlli vengono effettuati da vere e proprie strutture di *audit* interno (vedi ENEA).

#### ***Verifiche effettuate dagli uffici del MURST***

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 38 del Reg. U.E. 1260/99 il MURST ha istituito un'Unità apposita, competente della verifica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo, che assicura la indipendenza funzionale della struttura che effettua i controlli, da quella preposta alla gestione.

I riferimenti di tale struttura sono: Unità Controllo Fondi Comunitari, presso il Gabinetto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica:

*Dirigente generale pro tempore*

*P.le Kennedy, 20 – 00144 Roma*

*Telefono: 06-5991-3133*

*E Mail: ucfc@murst.it*

Con riferimento ai controlli di gestione, le verifiche vengono, di norma, eseguite in concomitanza con le procedure di erogazione dei contributi pubblici (nazionali e/o comunitari) e sono finalizzati a rilevare la correttezza delle rendicontazioni di spesa e delle relazioni sullo stato di avanzamento presentate dai soggetti attuatori dei singoli interventi, così come previsto dalle specifiche contrattuali. Esse assumono modalità diverse a seconda delle misure e, soprattutto, della normativa nazionale di riferimento, ma in linea di massima si sostanziano in:

- una verifica a carattere formale della documentazione presentata a corredo delle dichiarazioni di spesa (giustificativi di spesa, modalità di esposizione dei costi ammissibili, rispondenza alle regole di ammissibilità temporale, procedure di attuazione quali la tenuta di registri e libri contabili, dichiarazioni di responsabilità, ecc.);
- un controllo sul corretto espletamento degli adempimenti di carattere normativo, sia nazionale che comunitario (appalti pubblici, libera concorrenza, informazione e pubblicità, ecc.);
- una valutazione a carattere tecnico-scientifico circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati e degli stati di avanzamento previsti, effettuata sulla base di relazioni allegata alle dichiarazioni di spesa. Ai sensi del già citato D.L. n. 297/99 è

costituito un aggiornato elenco degli esperti accreditati per le verifiche tecnico-scientifiche in itinere;

- infine, per molte linee di intervento (ad esempio: Legge 488/92 ed altre) i controlli su base documentale vengono integrati da visite in loco finalizzate a verificare la rispondenza di quanto dichiarato con quanto effettivamente realizzato. A conclusione delle attività tali visite assumono la natura di collaudo finale.

Tutta la fase sopra descritta viene effettuata direttamente dagli uffici MURST (attraverso propri funzionari investiti di tale responsabilità) e/o tramite soggetti esterni appositamente delegati e convenzionati (ad esempio Istituti gestori dei Fondi pubblici, Banche, ecc.).

In fase di predisposizione delle certificazioni di spesa ed i relativi Rapporti Annuali di esecuzione da inoltrare alla Unione Europea si controlla l'esattezza e la coerenza delle risultanze dello stato di avanzamento delle diverse misure e la correttezza delle procedure seguite. La verifica è effettuata a livello di singolo intervento, anche se sulla base di una documentazione riassuntiva. Questa fase consente, pertanto, di effettuare verifiche incrociate di congruità e merito sulle attività svolte, di apportare correzioni ad eventuali errori materiali, nonché di introdurre correttivi idonei ad eliminare irregolarità ricorrenti.

Ciò consente anche di identificare, per ogni fase e ad ogni stato di avanzamento, le quote di cofinanziamento spettanti (contributi comunitari e/o nazionali da erogare ai beneficiari finali) e le quote corrisposte dai beneficiari finali.

### **7.3.3. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEI FLUSSI**

L'Autorità di pagamento provvede a elaborare e presentare le richieste di pagamento, ricevere i pagamenti della Commissione e garantire che i beneficiari finali ricevano quanto prima ed integralmente gli importi corrispondenti alla partecipazione dei Fondi, cui hanno diritto.

All'atto della contrattualizzazione dei progetti inseriti nel PON saranno puntualmente previste le modalità di erogazione dei fondi strutturali in favore dei beneficiari finali. Le relative operazioni, comunque, saranno effettuate attraverso il conto di Tesoreria istituito presso il Ministero del Tesoro – IGRUE.

Il MURST già dispone di un sistema informatizzato di gestione delle disponibilità finanziarie FESR e FSE messe a disposizione dal UE sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Tale sistema permette di monitorare le disponibilità di ciascuno dei beneficiari in relazione agli stati di avanzamento delle spese certificate e consentirà, anche nella prossima programmazione, di assicurare la correttezza dei flussi finanziari attraverso tempestive richieste di versamento delle quote da ciascun beneficiario maturate, all'autorità di pagamento che sarà individuata dal Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E.

Soltanto le risorse destinate al cofinanziamento delle attività di accompagnamento previste nell'ambito della Misura IV.1 saranno fatte affluire su apposito capitolo di bilancio del MURST.

### **7.3.4. Prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti**

Gli investimenti previsti nel PON 2000-2006 sono importanti e sono finalizzati alla realizzazione di numerose iniziative imprenditoriali con rilevante ricaduta finanziaria ed occupazionale su un territorio a rischio di situazioni di illegalità e infiltrazioni di tipo criminoso.

Il MURST, in tale contesto, attribuisce una priorità politica al contrasto di tali fenomeni e si impegna ad attivare, nell'ambito del ciclo di attuazione del PON, tutte le iniziative atte ad assicurare la piena trasparenza nella gestione dei flussi finanziari ed un costante monitoraggio degli interventi di sostegno agli investimenti.

Il MURST provvederà, ai sensi della normativa vigente, a fornire al Ministero degli Interni adeguate informative sulle iniziative di investimento cofinanziate con il PON, anche per l'adozione di specifiche azioni finalizzate al controllo del regolare svolgimento delle iniziative.

Il rafforzamento di tali azioni di controllo sarà concepito in modo da costituire uno strumento efficace di deterrenza preventiva del comportamento illeciti e rappresenta altresì una delle condizioni essenziali per il raggiungimento delle finalità previste dal PON stesso.

Inoltre, con il preciso obiettivo di garantire un efficace coordinamento delle attività riferite al controllo ed una valutazione complessiva delle situazioni di rischio, sarà assicurata la partecipazione di un rappresentante del PON "Sicurezza" nel Comitato di Sorveglianza del "PON Ricerca".

#### **7.4. MECCANISMI DI ATTUAZIONE**

##### **7.4.1 ATTIVITÀ E PROCEDURE DI GESTIONE**

Le procedure di attuazione del PON tengono conto:

- delle esperienze maturate nella gestione del P.O. 1994-'99;
- degli esiti di indagini sulle modalità di gestione vigenti in altri Paesi comunitari;
- dei risultati ottenuti da analisi procedurali ed organizzative attuate nell'ambito del PASS MURST;
- dei nuovi strumenti gestionali di cui disporrà l'amministrazione a seguito del D.L.vo 297 del 27.7.99 recante norme sul "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori";
- dell'esigenza di raccordare il PON al Programma Nazionale Ricerca che viene attuato nel rispetto delle disposizioni del D.L. 204/98;
- dell'esigenza di garantire un adeguato rispetto del principio del partenariato;
- dell'esigenza di implementare il raccordo tra attività di R&S previste da altre amministrazioni centrali e locali, con quelle del PON. Il ruolo di coordinamento strategico e funzionale è istituzionalmente attribuito al MURST.

Per quanto riguarda le procedure per la realizzazione delle azioni, in coerenza con la normativa comunitaria, si procederà all'individuazione dei progetti attraverso bandi pubblici, fatti salvi alcuni casi specifici relativi a:

- finanziamento di progetti che derivino da una procedura di selezione pubblica convalidata ( per es. delibera CIPE);
- completamenti, ampliamenti, prosecuzioni di iniziative già selezionate per l'attuale P.O.;
- contratti di programma, intese di programma, accordi di programma;
- comparti in cui è necessario garantire riservatezza (per es. attività di ricerca per la sicurezza pubblica).

Le procedure di selezione sono realizzate da organismi interministeriali (quali, ad esempio, il CIPE) ovvero nell'ambito di attività negoziali condotte con il coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni interessate, delle Regioni e degli Enti locali, e soggette, in ogni caso, alle normative comunitarie vigenti.

Relativamente agli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, l'autorità di gestione si impegna a ricorrere sempre a procedure aperte di selezione dei progetti, in accordo con i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità. Fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del Gruppo di lavoro "Risorse umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa tra l'autorità di gestione del QCS e i servizi della Commissione europea.

Nel pieno rispetto dei richiamati principi di trasparenza e di parità di trattamento, per le azioni formative che possono essere realizzate esclusivamente dalle Università (quali, ad esempio, i percorsi di I e II livello universitario) è ammessa la chiamata diretta di tutti i soggetti aventi diritto, fermo restando che la selezione dei progetti presentati dalle Università sarà effettuata con le stesse modalità della procedura aperta.

Poiché uno dei passaggi procedurali più lunghi si è rivelato essere la fase di selezione dei progetti, il MURST ha rivisto le procedure di selezione ispirandosi anche a quelle utilizzate dalla U.E. per il V Programma Quadro.

Il nuovo decreto di riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica (D.L. 27 luglio 1999, n. 297 trasmesso per la notifica alla Rappresentanza Italiana presso la Commissione Europea in data 16 marzo 2000 e da essa notificata in data 31 marzo con prot. n. 30907) fissa i termini dei procedimenti istruttori, relativamente a ciascuna forma di intervento, nonché i tempi per ciascun procedimento, che, rispetto a quelli precedentemente seguiti, risultano estremamente più contenuti (da 90 giorni per le procedure più semplici ad un massimo di 6 mesi per quelle più complesse).

Ciò comporterà:

- una valutazione fortemente strutturata, utilizzando format e procedure standardizzate, assistita da un manuale di valutazione puntuale;
- un numero di valutatori idoneo alla quantità di progetti da selezionare;
- un impegno "a tempo pieno" dei valutatori, finché non sia completata la valutazione;
- un supporto forte in termini di *back office* all'attività di valutazione;
- l'apporto di strutture specializzate per le istruttorie di tipo tecnico-scientifico ed economico, ove necessario.

Tutti questi aspetti troveranno esplicitazione in sede di stesura del complemento di programmazione.

I criteri di selezione dei progetti daranno priorità alle proposte che:

- siano in grado di dimostrare un effettivo impatto sulle politiche di coesione;
- nascano da cluster di imprese;
- vedano coinvolti in concomitanza soggetti privati e soggetti pubblici;
- prevedano l'assunzione di nuovi ricercatori;
- abbiano dimensioni adeguate sia rispetto alle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi, sia alle capacità del soggetto proponente;
- contengano elementi a sostegno delle pari opportunità;

- assicurino, direttamente o indirettamente, ricadute positive sulla situazione ambientale;
- consentano lo sviluppo e la diffusione delle tematiche legate alla Società dell'Informazione.

Per accelerare l'avvio del Programma è prevista l'imminente emanazione di bandi (condizionati nella copertura) per progetti di formazione e progetti di ricerca, al fine di costituire un parco progetti che consenta l'immediato avvio del programma e sperimenti nuove modalità di intervento volte a sviluppare sinergie sul territorio tra le PMI, gli enti locali e le strutture pubbliche e private dedicate alla ricerca e all'alta formazione.

Allo scopo di semplificare le procedure e contrarre i tempi di gestione degli interventi, saranno utilizzati format contrattuali e procedure standardizzate già sperimentati nell'attuale programmazione, pervenendo pertanto alla massima omogeneizzazione e razionalizzazione delle procedure stesse.

Ciò permetterà una significativa riduzione dei tempi complessivi attualmente impiegati per la realizzazione delle azioni.

Coerentemente con la normativa italiana relativa al processo di accreditamento degli enti di formazione, il MURST si impegna a rispettare la scadenza prevista dal QCS (entro l'anno 2003) come data entro e non oltre la quale solo gli enti accreditati in base alle disposizioni nazionali in materia potranno realizzare azioni di formazione finanziate nell'ambito del Programma operativo.

#### **7.4.2 TRASPARENZA E COMUNICAZIONE**

L'Autorità di gestione provvede a rendere pubblico il programma operativo, informandone i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative che possono essere interessate alle possibilità offerte dall'intervento.

Inoltre, l'Autorità di gestione informa l'opinione pubblica in merito al ruolo svolto dall'Unione Europea in favore dell'intervento e ai risultati conseguiti da quest'ultimo.

Il responsabile per la Comunicazione è: il Dipartimento per la Programmazione, il coordinamento e gli affari economici - Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca – Ufficio Programmi Operativi Comunitari del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

*Dirigente responsabile pro tempore*

*P.le Kennedy, 20 – 00144 Roma*

*Telefono: 06-5991-2371*

*E Mail: sespar.upoc@murst.it*

Il MURST, in ogni caso, si impegna a predisporre nel complemento di programmazione del PON, un puntuale piano delle attività di informazione e pubblicità così come disposto dal Regolamento 1159/2000 del 30 maggio 2000, che individua anche le modalità di istituzione di una "unità di assistenza tecnica" per fornire una specifica consulenza ai soggetti attuatori ed agli operatori privati.

#### **7.4.3 SORVEGLIANZA**

La sorveglianza viene effettuata a livello di programma operativo e viene supportata dalla valutazione intermedia, affinché si possano eventualmente apportare i necessari adeguamenti al programma operativo in corso di attuazione.

L'Autorità di gestione è responsabile della sorveglianza e, in collaborazione con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari e la Commissione, della organizzazione della valutazione intermedia.

La sorveglianza comporta l'organizzazione ed il coordinamento dei dati relativi agli indicatori procedurali, finanziari, fisici e d'impatto e degli aspetti qualitativi della realizzazione (in particolare, degli aspetti socioeconomici, operativi, giuridici o anche procedurali).

L'Autorità di gestione e il Comitato di sorveglianza si avvalgono, per la sorveglianza, di indicatori fisici e finanziari definiti nel programma operativo o nel complemento di programma.

La sorveglianza consiste nel rilevare i progressi compiuti nell'attuazione dell'intervento e nel redigere le relazioni annuali (art. 37, Reg. (CE) n. 1260/99) che debbono essere esaminate ed approvate dal Comitato di sorveglianza.

Il programma operativo è seguito da un Comitato di Sorveglianza. Esso è istituito dall'Autorità di gestione, al più tardi entro tre mesi dalla decisione di approvazione del Programma, previa consultazione delle parti economiche e sociali.

Il Comitato di Sorveglianza è costituito dall'Autorità di gestione del Programma, dal rappresentante del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, da un rappresentante del Ministero per le Politiche agricole, da un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, da un rappresentante del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea, da un rappresentante del Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità ambientale, da un rappresentante delle Amministrazioni centrali trasversali di cui alla delibera CIPE del 14 maggio 1999 (Pari Opportunità, Dipartimento Aree Urbane Presidenza del Consiglio, Politiche Comunitarie, Affari Regionali, Funzione Pubblica), da un rappresentante di ciascuna Regione dell'obiettivo 1, da una rappresentanza della Commissione europea, nonché dai rappresentanti delle "parti" di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) n.1260/99 individuate in coerenza con quanto definito a livello di Comitato di sorveglianza del QCS.

I rappresentanti della Commissione, delle Amministrazioni centrali trasversali di cui alla delibera CIPE del 14 maggio 1999, delle "parti", delle Regione dell'obiettivo I, partecipano ai lavori del Comitato con voto consultivo.

Al fine di assicurare il più ampio raccordo tra gli interventi realizzati con il PON Ricerca e quelli programmati nel PON Sviluppo Imprenditoriale Locale, è prevista la partecipazione al Comitato di Sorveglianza di un rappresentante del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Il Comitato di Sorveglianza è presieduto da un rappresentante dell'Autorità di gestione.

Il Comitato di Sorveglianza adotta il regolamento interno.

Per l'istruttoria, l'approfondimento e la definizione del quadro delle problematiche e delle proposte, il Comitato di sorveglianza si avvale del supporto organizzativo e tecnico di specifiche strutture, formate da personale interno all'Amministrazione, appositamente istituite a cura dell'Autorità di gestione. La Segreteria tecnica è costituita presso: Dipartimento per la Programmazione, il coordinamento e gli affari economici: Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca – Ufficio Programmi Operativi Comunitari del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

*Dirigente responsabile pro tempore*

*P.le Kennedy, 20 – 00144 Roma*

*Telefono: 06-5991-2371*

*E Mail: sespar.upoc@murst.it*

*Ai sensi del Regolamento recante norme concernenti l'organizzazione del Ministero dell'università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (DPR n. 477 del 1.12.99, entrato in vigore il 2.1.2000) l'ufficio è in fase di ristrutturazione e potenziamento.*

In particolare, sono attribuite ad una Segreteria del Comitato i compiti concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso (ordine del giorno, convocazione, interpretariato, preparazione della documentazione, ecc.), nonché l'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato, e di tutti i compiti straordinari derivanti dall'attività di sorveglianza esercitata dal Comitato e dalla concertazione con le parti istituzionali ed economiche e sociali.

### **Compiti**

Il Comitato di sorveglianza deve assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione del Programma.

Il Comitato ha inoltre i seguenti compiti:

- adottare il complemento di programma, compresi gli indicatori fisici e finanziari da impiegare nella sorveglianza del Programma. Prima di qualsiasi ulteriore adattamento del complemento di programma è necessaria la sua approvazione;
- esaminare ed approvare i criteri di selezione delle azioni finanziate a titolo di ciascuna misura;
- valutare periodicamente i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma;
- esaminare i risultati dell'esecuzione, segnatamente il conseguimento degli obiettivi fissati a livello delle misure, nonché la valutazione intermedia di cui all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- esaminare ed approvare i rapporti annuali e finali di esecuzione prima che siano trasmessi alla Commissione;
- esaminare e deliberare qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione, concernente la partecipazione dei Fondi;
- proporre all'Autorità di gestione qualsiasi adattamento o revisione dell'intervento, che renda possibile il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1 del Reg. (CE) n. 1260/99 o migliori la gestione dell'intervento, anche per quanto riguarda la gestione finanziaria. Ogni adattamento dell'intervento deve essere eseguito conformemente all'articolo 34, paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1260/99.

#### **7.4.4 SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Nel corso dell'attuazione del PO Ricerca 1994-1999 il MURST ha realizzato numerosi interventi di innovazione organizzativa specificatamente focalizzati sulle procedure di gestione e sulla raccolta dei dati finanziari e statistici, in grado di soddisfare pienamente tutte le richieste del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. in tema.

Tali interventi hanno portato ad una notevole fluidificazione, trasparenza e precisione nelle metodiche di monitoraggio e controllo della gestione. In particolare il MURST attualmente dispone di un sistema informatico, appositamente implementato attraverso il Programma PASS, per la gestione del Programma Operativo (denominato GESPO). Il

Sistema GESPO, tenendo conto di tutti i vincoli normativi (comunitari, nazionali) ed attuativi, consente di gestire in modo coordinato ed in rete con tutti gli Uffici interni:

- *il piano finanziario* (distribuzione delle fonti di finanziamento nazionale, comunitario e private, riprogrammazioni e rimodulazioni automatiche in base alle certificazioni di spesa presentate);
- *il repertorio analitico dei progetti* (parco progetti del P.O., progetti "potenziali", analitica degli attuatori e beneficiari, costi progetto e costi ammessi, finanziamenti pubblici e privati, previsioni di spesa, stati di avanzamento lavori, dettagli per singole spese);
- *le certificazioni di spesa* (sistema guidato di inserimento spese di dettaglio -fatture, spese analitiche del personale, etc. - per singola causale ed in base alle categorie di spese ammesse per ogni singolo intervento effettuato dal soggetto responsabile della certificazione di spesa tenendo già conto dei controlli e dei vincoli imposti dalle normative nazionali e comunitarie);
- *gli indicatori di attuazione* (*impegni, spese, avanzamento fisico, ecc*)

Il sistema di monitoraggio del PON consente di:

- registrare informazioni relative all'attuazione del livello previsto dall'art. 36 del regolamento 1260/99;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie.

I dati vengono raccolti a livello di progetto ed aggregati per misura sotto la responsabilità del responsabile di misura designata dal MURST anche con la costituzione di adeguate strutture tecniche interne. Il responsabile di misura trasmette i dati raccolti all'Autorità di gestione del PON che provvede alla loro trasmissione al sistema centrale di monitoraggio.

Con riferimento al monitoraggio finanziario, i dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali e vengono confrontati, a livello di misura e asse prioritario, al piano finanziario vigente.

I dati del monitoraggio fisico sono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di gestione del QCS. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile, di risultato e di impatto indicati dal PON. Gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Il monitoraggio procedurale viene attivato definendo schede di valutazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti.

I dati finanziari, fisici e procedurali vengono aggiornati e diffusi sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità nazionale responsabile del sistema centrale di monitoraggio. I dati vengono rilevati a livello di progetto. I livelli successivi di aggregazione sono: misura e asse prioritario. Ogni progetto e ogni misura vengono associati al codice di "categoria di intervento" indicato dalla Commissione dell'Unione Europea. I dati di monitoraggio fisico e procedurale sono inseriti nelle relazioni annuali di attuazione del PON dal MURST.

L'ufficio competente responsabile del monitoraggio è: il Dipartimento per la Programmazione, il coordinamento e gli affari economici: Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca – Ufficio Programmi Operativi Comunitari del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

*Dirigente responsabile pro tempore*

*P.le Kennedy, 20 – 00144 Roma*

*Telefono: 06-5991-2371*

*E Mail: sespar.upoc@murst.it*

La funzione di monitoraggio verrà rafforzata, facendo ricorso ad opportune strutture di assistenza tecnica, da selezionare attraverso bando. Il relativo servizio verrà rivolto non solo a favore dell'Amministrazione, ma anche dei soggetti realizzatori. E' prevista anche un'attività mirata di divulgazione a livello regionale ed un servizio di *help desk* che possa assistere sia i principali soggetti attuatori nell'accesso alle agevolazioni previste dal PON, sia le amministrazioni regionali per agevolare l'integrazione degli interventi del PON con i concomitanti interventi dei P.O.R. L'attività di divulgazione ed assistenza sul territorio verrà raccordata con le attività previste dall'osservatorio sulla ricerca meridionale in modo da garantire il massimo della trasparenza e l'attivazione di tutte le opportune sinergie.

#### **7.4.5 VALUTAZIONE**

La valutazione intermedia si effettua, in generale tre anni dopo l'approvazione del quadro comunitario di sostegno o dello specifico intervento e al più tardi il 31 dicembre 2003. È effettuata da un valutatore indipendente ed è presentata al Comitato di sorveglianza (art. 35, par. 3, Reg. (CE) 1260/99) e successivamente alla Commissione.

La valutazione intermedia analizza i risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi, confrontandoli con la valutazione ex ante. Valuta l'impiego dei fondi, nonché lo svolgimento della sorveglianza e della realizzazione. La selezione del valutatore indipendente, così come disposto dalla normativa comunitaria, avverrà per gara pubblica e la sua nomina sarà effettuata entro le scadenze previste dal QCS (31.12.2001).

Nel proseguo della valutazione intermedia, è effettuato un aggiornamento del programma operativo. La valutazione intermedia si conclude entro il 31 dicembre 2005.

La valutazione ex post è effettuata da un valutatore indipendente, verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione ed è ultimata entro tre anni dalla fine del periodo di programmazione (art. 43 del Reg. UE 1260/99).

Essa si basa sulle informazioni ottenute dalla sorveglianza e dalla valutazione intermedia delle azioni avviate, nonché sulla raccolta dei dati statistici relativi agli indicatori stabiliti al momento della definizione degli obiettivi ed è finalizzata ad evidenziare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e il loro impatto per ricavarne insegnamenti per la politica di coesione e sviluppo.

La valutazione ex post ricade nella responsabilità della Commissione, in collaborazione con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari e l'autorità di gestione.

#### **7.4.6 MODALITÀ E PROCEDURE DI CONTROLLO**

L'autorità responsabile dei controlli sul PON è: l'Unità Controllo Fondi Comunitari, presso il Gabinetto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica:

*Dirigente generale pro tempore*

*P.le Kennedy, 20 – 00144 Roma*

*Telefono: 06-5991-3133*

*E Mail: ucfc@murst.it*

Tale struttura è indipendente funzionalmente dagli Uffici preposti alla gestione, poiché opera alle dirette dipendenze del Gabinetto del Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica ed è responsabile anche delle verifiche sull'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo ordinario.

L'Autorità di controllo accerta che l'esecuzione degli interventi sia conforme alla normativa comunitaria competente e agli obiettivi di una sana gestione finanziaria. Le attività di controllo vengono espletate sia nel corso dell'attuazione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e dell'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati.

La regolare esecuzione delle operazioni, conformemente agli obiettivi di una sana gestione finanziaria, presuppone una conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo.

Il complesso delle norme regolamentari in materia individua tre principali funzioni:

- l'attività di gestione;
- l'attività di controllo ordinario sulla gestione;
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo.

Il MURST nella formulazione del complemento di programmazione definirà puntualmente, misura per misura, gli uffici responsabili della gestione e responsabili del controllo ordinario, in modo da garantire che le attività di gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale.

L'Unità Controllo Fondi Comunitari sarà responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, riguardanti almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate, riguardanti:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

Relativamente alla predisposizione della pista di controllo, il MURST si atterrà alle indicazioni che l'IGRUE, entro sei mesi dall'approvazione del QCS, impartirà alle autorità di gestione.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti.

#### 7.4.7 RISERVA DI EFFICIENZA E DI EFFICACIA

Il programma concorre all'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale coerentemente con quanto indicato nel QCS e sulla base della proposta dettagliata – elaborata, per la riserva comunitaria, in stretta concertazione con la Commissione Europea - relativa a criteri, procedure e modalità tecniche, che l'autorità di gestione del QCS presenterà nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS stesso.

L'autorità di gestione del programma fornirà tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori individuati per la verifica del rispetto dei criteri per l'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale.

#### 7.4.8 RISPETTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA

Tutte le azioni previste nel P.O.N., in quanto oggetto di co-finanziamento da parte dei fondi strutturali, saranno conformi alle disposizioni del trattato, della legislazione comunitaria emanata in virtù dello stesso e delle politiche comunitarie, come prevede l'art. 12 del Regolamento (CE) n.1260/99. Il rispetto delle politiche comunitarie riguarderà specificamente, seppure non esclusivamente:

- le regole della concorrenza tutti i regimi di aiuto alle imprese, che verranno utilizzati dal P.O.N., saranno preventivamente notificati ed approvati dalla Commissione, in conformità agli articoli 87 e 88 del Trattato;
- le gare di appalto: le azioni finanziate dal P.O.N. “Ricerca scientifica, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione” sono attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi; le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione precisano gli estremi dei progetti che possono concorrere al contributo comunitario;
- la tutela dell'ambiente: gli interventi del P.O.N. “Ricerca scientifica, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione” saranno realizzati nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e in coerenza con gli indirizzi di politica ambientale dell'U.E.;
- le pari opportunità: l'attuazione del principio della pari opportunità sarà affrontata dal P.O.N. in tutti gli ambiti di intervento, sia relativamente al FSE, dove tra l'altro una specifica misura è mirata all'affermazione del principio, sia relativamente al FESR. Per selezionare gli interventi alle azioni del P.O.N., ove possibile, il MURST adotterà criteri che tengano conto delle pari opportunità. L'autorità di gestione, attraverso gli opportuni contatti con le autorità responsabili delle pari opportunità, cercherà di valorizzare le esperienze e di diffondere le *best practice*;
- le politiche del lavoro: nel rispetto della centralità del tema lavoro nelle politiche comunitarie, sanzionata dall'introduzione nel Trattato di Amsterdam del nuovo titolo sull'occupazione, la valutazione dell'impatto occupazionale delle singole azioni del P.O.N. costituirà uno dei costanti fuochi di attenzione da parte del MURST;

le piccole e medie imprese: nel monitoraggio e valutazione della conformità delle azioni del P.O.N. “Ricerca scientifica, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione” alle politiche comunitarie, una particolare attenzione sarà prestata alla partecipazione delle piccole e medie imprese ai progetti di ricerca scientifica e tecnologica e alle iniziative di alta formazione ivi contemplate.